

Non vi sembra una dizione molto ampia e aspecifica? Chi sarà chiamato a giudicare questa difficoltà nell'inserimento sociale? Potranno sicuramente esservi degli abusi.

Viene anche prevista come categoria prioritaria quella di coloro i quali incontrano difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro. Vorrei ricordarvi che esistono altri strumenti, di pertinenza di altri settori della pubblica amministrazione, che dovrebbero tutelare questa categoria, alla quale diamo invece priorità. Voglio fare un esempio lampante: se una persona ha una determinata disponibilità patrimoniale, la inseriamo ugualmente tra i soggetti prioritari perché non ha un lavoro? Vorrei che lei mi rispondesse, onorevole Signorino.

Lo strumento allora è improprio e favorendo queste persone determiniamo anche una selezione. Credo pertanto che ciò sia assolutamente fuori luogo.

Un'ultima considerazione, perché ho terminato il tempo. Si prevede che i parametri per la valutazione delle condizioni siano definiti dai comuni. Anche in questo caso credo vi sia un errore di fondo e ne avevamo già parlato. Per valutare con precisione i depositari di questa priorità, i comuni non sono sufficientemente garantiti, nel senso che debbono perlomeno avvalersi di organismi che hanno anche competenze di ordine sanitario.

Un'osservazione finale prima di concludere. Si parla ancora una volta di informare i destinatari in ordine ai servizi erogati e questo può essere fatto anche dagli erogatori dei servizi stessi. Trovo ciò estremamente sbagliato, perché potrebbe esservi un'informazione distorta. Tale informazione deve rimanere invece a livello istituzionale (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania - Congratulazioni*).

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Massidda, per il suo gruppo ha parlato l'onorevole

Burani Procaccini. Le do un minuto di tempo a titolo personale.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, lei poc'anzi ha fatto presente all'Assemblea che il tempo disponibile veniva aumentato del 50 per cento. Vorrei sottolineare che il provvedimento che stiamo trattando viene unanimemente definito un tassello essenziale per la riforma del *welfare*. Stiamo esaminando tale provvedimento a tappe piuttosto distanziate l'una dall'altra e credo pertanto sia doveroso concedere del tempo per affrontarlo e per consentire a tutti i colleghi di intervenire sulla materia.

Questa mattina le abbiamo fatto presente, Presidente, che era assurdo trattare un argomento così importante in questo momento, soprattutto sapendo che sarebbe stato impossibile esaminarlo nel prosieguo dei nostri lavori in questa e nella prossima settimana. Ci consenta quindi, almeno per quanto riguarda il tempo, di intervenire, dal momento che nel Comitato dei nove — come ha già avuto modo di osservare l'onorevole Burani Procaccini — sono stati emendati aspetti estremamente delicati, che necessitano di un minimo di trattazione e di dibattito. Ciò proprio per rispetto nei confronti di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Massidda, ho detto poco fa che ai gruppi che lo hanno esaurito il tempo a disposizione verrà aumentato del 50 per cento. Il suo gruppo, peraltro, non lo ha ancora esaurito. Ciò, quindi, va proprio nella direzione che lei indicava.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	310
<i>Votanti</i> .....	308
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> .....	114

*Sono in missione 51 deputati*).

**(Esame dell'articolo 3 - A.C. 332)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 332 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè, sugli emendamenti Cè 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4, sugli identici emendamenti Volontè 3.13 e Burani Procaccini 3.17, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Cè 3.5 ed esprime parere contrario sugli identici emendamenti Volontè 3.14 e Burani Procaccini 3.18, nonché sull'emendamento Cè 3.6. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Cè 3.7 e 3.8 ed accoglie l'emendamento Cè 3.9 a condizione che vengano espunte dal testo le parole: « di programma ». Il collega Cè si era già dichiarato d'accordo su tale modifica nel Comitato dei nove.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Cè 3.16 e sui subemendamenti Cè 0.3.30.2, Valpiana 0.3.30.1, Cè 0.3.30.3, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 3.30 (*Nuova formulazione*) della Commissione. Gli emendamenti Cè 3.10 e 3.11 risulterebbero assorbiti a seguito dell'approvazione dell'emendamento 3.30 della Commissione. Chiedo ai presentatori del-

l'emendamento Maura Cossutta 3.23 di ritirarlo in considerazione della presentazione dell'emendamento 3.31 della Commissione.

Esprimo parere contrario sui subemendamenti Valpiana 0.3.31.1, Cè 0.3.31.2, invito i presentatori dei subemendamenti Cè 0.3.31.3 e 0.3.31.4 a ritirarli. Esprimo parere contrario sui subemendamenti Cè 0.3.31.5 e 0.3.31.6. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.31 della Commissione: conseguentemente i successivi emendamenti risulterebbero tutti preclusi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	307
<i>Votanti</i> .....	306
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	86
<i>Hanno votato no</i> .....	220

*Sono in missione 51 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 303  
Maggioranza ..... 152  
Hanno votato sì .... 106  
Hanno votato no .... 197

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti ..... 306  
Maggioranza ..... 154  
Hanno votato sì .... 114  
Hanno votato no .... 192

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 307  
Votanti ..... 306  
Astenuti ..... 1  
Maggioranza ..... 154  
Hanno votato sì .... 110  
Hanno votato no .... 196

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti ..... 301  
Maggioranza ..... 151  
Hanno votato sì .... 108  
Hanno votato no .... 193

Sono in missione 51 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Volontè 3.13 e Burani Procaccini 3.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il nostro emendamento chiediamo di sostituire le parole: « comma 3 » con le parole: « commi 3 e 4 », perché nel comma 4 dell'articolo viene appunto richiamato l'intervento del terzo settore, di cui ci si occupa in un intero articolo, l'articolo 5, anche se in modo abbastanza strano, come vedremo quando passeremo all'esame di tale articolo. Non vedo però la ragione per cui anche in questo caso abbiamo peggiorato un testo che all'inizio era abbastanza chiaro. Pertanto, fare riferimento all'articolo 4 significa inserire tra coloro che operano gli interventi quel terzo settore, quel privato sociale, quel privato che questa legge dice di voler in un certo senso privilegiare, perché è un settore che è diventato importantissimo per lo Stato.

Al comma 5 dell'articolo 3 la dizione che era stata usata nell'antico testo — dobbiamo dire antico, perché è passato tanto di quel tempo e ci sono stati tanti di quei cambiamenti che veramente parliamo di antiquariato e di belle arti — era la seguente: « I comuni, le regioni e lo Stato, anche avvalendosi di soggetti di cui all'articolo 1, comma 4 »; quindi si faceva riferimento al privato sociale e al privato, che sono ormai preziosi per realizzare quella sussidiarietà orizzontale nella quale tutti a parole diciamo di credere, ma che poi cerchiamo di emarginare negli angoli più riposti. Nella dizione attuale questa parte viene saltata.

Ora, io dico che abbiamo lottato per un certo testo e che dobbiamo mante-

nerlo, perché su di esso avevamo raggiunto un accordo. Adesso, con la sua riscrittura, questo accordo è venuto meno.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Volontè 3.13 e Burani Procaccini 3.17, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	96
<i>Hanno votato no</i> ....	205

*Sono in missione 51 deputati).*

Passiamo all'emendamento Cè 3.5. Onorevole Cè, accetta l'invito al ritiro?

**ALESSANDRO CÈ.** Sì, lo ritiro.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Cè.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Volontè 3.14 e Burani Procaccini 3.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

**MARIA BURANI PROCACCINI.** Vorremmo una spiegazione su questa strana dizione per cui nella partecipazione alla gestione e alla programmazione dei servizi sociali il privato sociale interviene « con proprie risorse ». È un po' strana questa espressione. Ad una prima lettura, sembra — anche se poi la relatrice Signorino ha detto che si tratta di risorse in termini di personale — che si intervenga direttamente nella strutturazione di questi servizi sociali anche con risorse finanziarie, un aspetto sul quale, ovviamente, non può venir meno l'intervento dello Stato.

**ELSA SIGNORINO, Relatore per la maggioranza.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ELSA SIGNORINO, Relatore per la maggioranza.** Colgo l'occasione per dare due risposte. La prima: il ruolo peculiare del terzo settore nella programmazione è già sancito all'articolo 1, comma 4. La collega Burani Procaccini, con i suoi emendamenti, proponeva di eliminare questo punto dell'articolo 1 di grande rilievo, ma l'Assemblea lo ha confermato. La seconda osservazione. Colleghi, quando si agisce insieme, si presume che ci sia una reciproca assunzione di responsabilità. Fare insieme vuol dire che il pubblico fa fino in fondo il suo dovere, ma così anche il privato sociale, il mondo della solidarietà. Perché non dovrebbe mettere in campo risorse umane, relazionali e anche risorse economiche e finanziarie? Ci sono soggetti del terzo settore che posseggono strutture; perché nella definizione di un progetto comune non dovrebbero conferire la loro struttura, collega Burani Procaccini? Perché non dovrebbero farlo? Quale concezione assistenzialista dovrebbe impedire questo elemento di modernità? Venerdì scorso ho inaugurato una RSA ristrutturata con risorse della cooperazione sociale, che in cambio ha ottenuto la concessione del servizio per un certo numero di anni. Credo che le politiche sociali abbiano anche bisogno di un pizzico di modernità e di minore assistenzialismo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti...

**ALESSANDRO CÈ.** No, un attimo, Presidente!

**PRESIDENTE.** Calma, basta chiederlo per tempo, onorevole Cè!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO CÈ.** Presidente, stiamo calmi tutti... lei ride e io sono contento, ma, solo per farle capire le difficoltà, qui

ci troviamo davanti a tre testi: quello iniziale del relatore Signorino, quello successivo dello stesso relatore, poi c'è il mio testo alternativo...

PRESIDENTE. Quello lo conosce, forse!

ALESSANDRO CÈ. Siccome non è più riferibile al testo del relatore, diventa un problema.

La questione in discussione non può essere risolta in maniera semplicistica, relatore Signorino. Che i soggetti del privato o del privato sociale possano concorrere al finanziamento va bene a tutti, non penso che ci sia alcun dubbio. Ma usare nella legge l'indicativo presente, dicendo i soggetti «concorrono», diventa un vincolo, perché, per quel poco che capisco di legislazione, quando usiamo l'indicativo presente creiamo un obbligo di partecipazione. Di conseguenza, possiamo creare una forma di percorso discrezionale da parte delle istituzioni pubbliche, che potranno coinvolgere nelle iniziative quei gruppi che probabilmente esse stesse sponsorizzano. Infatti, il meccanismo della clientela e del favoritismo ha sempre funzionato in questo modo e mai in maniera troppo palese. Credo che sia un incentivo per qualsiasi impresa *profit* o privata quello di partecipare con i propri fondi a certe iniziative e sia nello spirito stesso di quelle associazioni o organismi, ma che questo vincolo sia stabilito per legge lo trovo illiberale ed anche molto pericoloso perché potrebbe far propendere per forme di finanziamento abbastanza oscure che potrebbero dare per l'ennesima volta luogo a finanziamenti illeciti di associazioni che verrebbero privilegiate nell'assegnazione di questi appalti. Non credo di essere un visionario. Queste cose le abbiamo viste mille volte, ma se noi non cambieremo il modo di fare le leggi e non saremo più trasparenti e più rispettosi della libertà degli individui e delle associazioni ricadremo sempre in questo errore grossolano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Volontè 3.14 e Burani Proccaccini 3.18, non accettati dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	305
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> ....	100
<i>Hanno votato no</i> ....	205

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	97
<i>Hanno votato no</i> ....	203

*Sono in missione 51 deputati).*

Onorevole Cè, aderisce all'invito al ritiro dei suoi emendamenti 3.7 e 3.8 rivolte dal relatore per la maggioranza e dal rappresentante del Governo?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insisto perché vengano posti entrambi in votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> ....	100
<i>Hanno votato no</i> ....	200

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	296
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> ....	100
<i>Hanno votato no</i> ....	196

*Sono in missione 51 deputati).*

Onorevole Cè, accoglie la riformulazione proposta dal relatore del suo emendamento 3.9?

ALESSANDRO CÈ. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 3.9, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	312
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> ....	299
<i>Hanno votato no</i> ....	5

*Sono in missione 51 deputati).*

Risulta pertanto assorbito l'emendamento Cè 3.16.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.3.30.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	300
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> ....	105
<i>Hanno votato no</i> ....	195

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valpiana 0.3.30.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> ....	107
<i>Hanno votato no</i> ....	194

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.3.30.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, spegnete questi telefoni canterini, se possibile.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	302
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	104
<i>Hanno votato no</i> ....	198

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.30 *(Nuova formulazione)* della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	306
<i>Votanti</i> .....	236
<i>Astenuti</i> .....	70
<i>Maggioranza</i> .....	119
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> ....	33

*Sono in missione 51 deputati).*

Sono pertanto assorbiti gli emendamenti Cè 3.10 e 3.11.

Chiedo all'onorevole Maura Cossutta se accetti la proposta di ritiro del suo emendamento 3.23 formulata dal relatore.

MAURA COSSUTTA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valpiana 0.3.31.1, non accettato

dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	285

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.3.31.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> ....	205

*Sono in missione 51 deputati).*

Onorevole Cè, accoglie l'invito a ritirare i suoi subemendamenti Cè 0.3.31.3 e 0.3.31.4 rivolte dal relatore e dal rappresentante del Governo?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 0.3.31.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 301  
*Maggioranza* ..... 151  
*Hanno votato sì* .... 102  
*Hanno votato no* .... 199

*Sono in missione 51 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 0.3.31.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 305  
*Maggioranza* ..... 153  
*Hanno votato sì* .... 105  
*Hanno votato no* .... 200

*Sono in missione 51 deputati*).

Passiamo all'esame del subemendamento Cè 0.3.31.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Qui si tratta dell'utilizzo dei titoli o dei buoni servizio (io li chiamo « buoni servizio » perché questa dizione mi risulta più comprensibile, nel testo sono chiamati titoli). Nell'emendamento della Commissione si dice che possono essere concessi su richiesta degli interessati solo in via sperimentale. Io credo invece, sulla falsariga di quanto avviene nella Comunità europea in generale, che il buono servizio sia uno strumento molto intelligente e molto utile perché ha alcune caratteristiche molto importanti. Il buono servizio, infatti, sicuramente verrà speso in termini di utilizzo di servizio dalla persona alla quale è destinata, a differenza di quanto avviene spesso con le provvidenze economiche che, in certi contesti familiari, fanno una fine diversa rispetto a quella che era

prevista all'inizio. Se all'interno della famiglia c'è un certo disagio, probabilmente i soldi in questione saranno indirizzati verso spese che non riguardano assolutamente quel tipo di servizio di cui avrebbe bisogno l'ammalato; lo stesso ammalato potrebbe essere nella condizione di non utilizzare correttamente le risorse economiche che gli vengono destinate per un determinato servizio.

Il buono servizio ha inoltre un altro aspetto estremamente positivo: quello di consentire l'utilizzo all'interno di un « quasi mercato » del sociale creato proprio per soddisfare le esigenze previste per un determinato buono servizio. In sostanza, il buono servizio aiuta a creare con più facilità un « quasi mercato » del sociale, cioè una certa competizione nel campo sociale, e inoltre non può essere stornato per un utilizzo improprio rispetto a quello per il quale era nato. Credo allora che sia assolutamente sbagliato prevedere che il buono servizio si possa utilizzare solo in via sperimentale. Non è una novità italiana: in tantissimi paesi l'utilizzo del cosiddetto *in kind*, cioè l'utilizzo di un buono per un servizio già ben stabilito all'interno del buono stesso è estremamente diffuso e dà ottimi risultati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.3.31.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 298  
*Votanti* ..... 229  
*Astenuti* ..... 69  
*Maggioranza* ..... 115  
*Hanno votato sì* .... 32  
*Hanno votato no* .... 197

*Sono in missione 51 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Cè 0.3.31.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	294
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	91
<i>Hanno votato no</i> ....	197

*Sono in missione 51 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.31 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Questo emendamento della Commissione va a modificare il comma 5 dell'articolo 3, ma in definitiva non fa altro che eliminare un inciso che recita così: « anche avvalendosi di soggetti di cui all'articolo 1, comma 4 ». Ebbene, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, sono il privato sociale ed il terzo settore. Ancora una volta viene discriminato ed emarginato questo settore. Noi quindi chiediamo alla relatrice di reinserire questo inciso, altrimenti esprimeremo voto contrario sull'emendamento 3.31 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Presidente, avevo in parte già accennato a questo comma 5 quando parlavo dell'inciso che non dovrebbe essere tolto. L'articolo, così come riscritto dall'emendamento proposto dalla Commissione, ha una parte positiva: quella che consente dei servizi nuovi in via sperimentale. Noi sappiamo tutti che, in fin dei conti, proprio il privato sociale si è trovato ad

inventare all'improvviso dei servizi che poi si sono rivelati estremamente utili e sono stati assunti anche dallo Stato proprio come servizi di notevole utilità. Poter intervenire attraverso forme di sperimentazione è a mio avviso giustissimo, ma per poter esprimere un voto favorevole sull'articolo il nostro gruppo chiede alla relatrice, onorevole Signorino, di reinserire la dizione contenuta nel comma 5 del testo originario, cioè le parole: « I comuni, le regioni e lo Stato, anche avvalendosi di soggetti di cui all'articolo 1, comma 4 ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.31 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ....	105

*Sono in missione 51 deputati).*

I restanti emendamenti sono pertanto preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	184
<i>Hanno votato no</i> ....	109

*Sono in missione 51 deputati).*

**(Esame dell'articolo 4 - A.C. 332)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 332 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Cè 4.1 e 4.3, mentre è favorevole sull'emendamento Cè 4.2. Il parere è contrario sui subemendamenti Cè 0.4.5.1., 0.4.5.2., 0.4.5.3. e 4.4. Infine, il parere è favorevole sull'emendamento 4.5 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il testo alternativo riscrive completamente l'articolo 4, in correlazione con gli articoli 18 e 22, che riguardano il fondo sociale, il piano nazionale e i livelli essenziali, in quanto si tratta di un unico ambito di finanziamento. Il testo della relatrice Signorino è poco chiaro ma, sicuramente, siccome le risorse destinate dallo Stato sono assolutamente inefficienti, coloro che dovranno sobbarcarsi l'onere dei servizi aggiuntivi, saranno proprio le regioni e gli enti locali. Si tratta della famosa tattica dello « scaricabarile » che, purtroppo, da tempo stiamo osservando. Al contrario di quanto

il Governo e la maggioranza continuano a sentenziare, ciò rappresenta proprio il contrario di un'impostazione di tipo federalista. Il federalismo, infatti, attribuisce risorse originarie e sovranità, applica il principio di sussidiarietà nel modo corretto, facendo svolgere le funzioni a chi è più vicino ai cittadini ed è in grado di farlo egregiamente. Tra l'altro, si attribuisce al privato la sussidiarietà cosiddetta orizzontale, la priorità nei confronti delle istituzioni; poi, logicamente, ogni livello ha le proprie competenze. Come al solito, invece, in questo caso si attribuiscono moltissime competenze alle regioni e ai comuni, a volte controverse e confuse, però si scarica su di loro tutta l'onerosità della legge manifesto.

Il testo alternativo prevede l'eliminazione dei commi 2 e 3, proprio al fine di evitare una situazione dubbia; abbiamo sancito con precisione che i comuni devono svolgere compiti aggiuntivi, ma devono essere impiegate le risorse che sono state destinate fino ad oggi. Imposizioni aggiuntive, infatti, sarebbero intollerabili, specialmente per i comuni dove noi viviamo, i comuni del nord, che stanziavano già molte risorse per il comparto sociale. Addirittura, essi dispongono di risorse nell'ordine del 10-15 per cento dei bilanci comunali e sono impossibilitati a gravare ulteriormente sui cittadini con tassazioni aggiuntive o aliquote ICI più elevate.

Non vogliamo tutto ciò, vogliamo dare servizi aggiuntivi per i quali, in questa fase, sia lo Stato a sobbarcarsi l'onere, così come abbiamo precisato.

Anche per quanto riguarda il comma 3, come al solito, vi è una evidente invadenza dello Stato nella sfera dell'autonomia delle regioni che, invece, è chiaramente sancita sia dalla legge n. 616 del 1977 sia dalla legge n. 112 del 1998. Se continuiamo a modificare nella sostanza tali leggi, che operano un minimo di decentramento, compiamo un cammino inverso rispetto a quello che viene continuamente declamato.

L'onorevole Signorino si presenta sempre come federalista all'interno del suo schieramento; ebbene, se questo è il mas-

simo di federalismo tollerato all'interno della sinistra, sicuramente ho più stima di lei rispetto a chi continua ad essere strettamente centralista, tuttavia il federalismo è assolutamente un'altra cosa.

Ancora una volta, vorrei chiarire che i comuni e le regioni non possono più sopportare un onere impositivo aggiuntivo rispetto a quello che già affrontano. Siamo almeno chiari da questo punto di vista, altrimenti il risultato sarà che non verranno erogati i servizi o che le regioni dovranno aumentare la tassazione: questo è assolutamente indesiderabile ed impossibile da realizzarsi, almeno nelle regioni che ci degniamo di rappresentare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

**MARIA BURANI PROCACCINI.** Signor Presidente, ci sentiamo di appoggiare il testo alternativo dell'onorevole Cè, perché ci sembra molto più snello rispetto al testo che è stato approntato dalla relatrice, in quanto le motivazioni che l'onorevole Cè ha adottato sono sotto gli occhi di tutti.

Noi tutti conosciamo, infatti, il problema dei comuni che, di fronte alla mancata prestazione sostanziale di assistenza a tutti i livelli — mi riferisco, ad esempio, ai comuni del Lazio —, si lamentano dei mancati trasferimenti da parte delle regioni, in un rimpallo di responsabilità; più il procedimento viene accorciato e reso snello, più si va a vantaggio dell'utente, il quale non può subire che gli venga detto regolarmente da parte dei comuni che i trasferimenti mancano e, quindi, mancano i sostegni anche per servizi primari, quali possono essere quelli delle case di accoglienza per anziani, per handicappati o per bambini in condizioni di disagio.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione

né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	293
<i>Maggioranza</i>	.....	147
<i>Hanno votato sì</i>	.....	99
<i>Hanno votato no</i>	....	194

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	291
<i>Maggioranza</i>	.....	146
<i>Hanno votato sì</i>	.....	99
<i>Hanno votato no</i>	....	192

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	296
<i>Votanti</i>	.....	294
<i>Astenuti</i>	.....	2
<i>Maggioranza</i>	.....	148
<i>Hanno votato sì</i>	.....	285
<i>Hanno votato no</i>	....	9

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	287
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> ....	101
<i>Hanno votato no</i> ...	186

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.4.5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	289
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> ....	102
<i>Hanno votato no</i> ...	187

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.4.5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	286
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	98
<i>Hanno votato no</i> ....	188

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.4.5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	288
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	99
<i>Hanno votato no</i> ...	189

*Sono in missione 50 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.5 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intervengo solo per ribadire che nella stesura iniziale del testo non c'era la dizione « all'interno delle risorse loro assegnate ».

Di fronte alle motivazioni che abbiamo già espresso, cioè che non vi sono risorse sufficienti, si è pensato all'*escamotage* di limitare le spese alle risorse assegnate. Ma la legge è una coperta stretta, in qualsiasi modo la modifichiamo: in questo caso, esimiamo gli enti locali dall'onere di fornire prestazioni che non sono in grado di erogare perché non hanno le risorse sufficienti. Tuttavia, facendo così, la coperta diventa corta dall'altra parte, perché voglio ricordare che nel testo abbiamo precisato che alcuni diritti — che sono stati definiti posizioni soggettive — hanno carattere universale. Pertanto, se riduciamo le risorse, non riusciamo a prestare tali servizi in maniera universale, mentre, se avessimo le risorse necessarie, potremmo farlo: con i miei sub-emendamenti ho voluto ribadire ciò per l'ennesima volta.

Credo si sia trattato di un suggerimento della Commissione bilancio che cerca di tenere assieme l'impossibilità di dare un contenuto coerente a questa legge

con una parvenza di contenuto pragmatico. Come ripeto, invece, in qualsiasi modo la si voglia descrivere, è una legge manifesto, una legge demagogica che non si tradurrà in risultati apprezzabili per i cittadini.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scantamburlo. Ne ha facoltà.

**DINO SCANTAMBURLO.** Signor Presidente, ritengo che in ordine alla competenza dei comuni, sia da ricordare che esiste un'estrema diversità, all'interno del territorio nazionale, tra comuni che da anni pongono in essere idee, programmi e risorse per interventi sociali e comuni che di fatto non mettono in atto nulla. Credo che uno degli obiettivi della legge sia anche di tipo culturale e programmatico: un'amministrazione comunale, nel momento in cui fa il proprio programma triennale ed il proprio bilancio di previsione, deve inserire, a fianco degli interventi cosiddetti tradizionali per infrastrutture, viabilità ed altri servizi, anche una programmazione delle risorse per l'ambito sociale, che acquisti pari dignità rispetto agli interventi cosiddetti tradizionali. Ritengo che questo sia un obiettivo importante, che non sempre richiede un'aggiunta di risorse rispetto a quelle già destinate da alcuni comuni. Molte volte si tratta di una redistribuzione che tenga conto dei bisogni effettivi di tutta la popolazione del territorio. Per i motivi esposti, i deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sosterranno l'emendamento 4.5 della Commissione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.5 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	293
<i>Votanti</i> .....	282
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> ....	194
<i>Hanno votato no</i> ...	88

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	293
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> ....	103
<i>Hanno votato no</i> ...	190

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	284
<i>Votanti</i> .....	281
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> ....	187
<i>Hanno votato no</i> ...	94

*Sono in missione 50 deputati).*

### ***(Esame dell'articolo 5 - A.C. 332)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emenda-

menti e del subemendamento ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 332 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Maura Cossutta 5.16 e gli identici emendamenti Volonté 5.12 e Burani Procaccini 5.14. Il parere è favorevole sull'emendamento 5.19; esprimo, invece, parere contrario sugli emendamenti Cè 5.1 e 5.2 e Valpiana 5.3.

La Commissione, inoltre, invita al ritiro dell'emendamento Michielon 5.15, a fronte dell'emendamento 5.20 della Commissione. Esprimo parere contrario sull'emendamento Valpiana 5.4 e sul subemendamento Cè 0.5.20.1. Il parere è favorevole, ovviamente, sull'emendamento 5.20 della Commissione, mentre è contrario sugli emendamenti Cè 5.13, 5.5 e 5.6. Si invita al ritiro dell'emendamento Maura Cossutta 5.17, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Valpiana 5.7 e Cè 5.8.

La Commissione, inoltre, invita al ritiro dell'emendamento Maura Cossutta 5.18 e Cè 5.9. Il parere è, infine, contrario sugli emendamenti Cè 5.10 e Valpiana 5.11.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, non apprezziamo un paio di passaggi contenuti nel testo unificato della Commissione; innanzitutto, mi riferisco al punto in cui si

parla della discrezionalità con la quale i comuni possono ricorrere a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti - chiamiamoli così - del terzo settore la piena espressione della propria progettualità. Crediamo che ciò sia estremamente pericoloso. Anche se si rischia di peccare di invadenza rispetto all'autonomia degli enti locali, riteniamo che in questo caso sarebbe importante fissare linee guida o inserire - come si propone nel mio testo alternativo - alcune indicazioni sui criteri di aggiudicazione. Tali criteri, infatti, debbono tener conto delle modalità di gestione, della qualità, delle caratteristiche delle prestazioni offerte, della qualificazione del personale e del livello delle tariffe, nonché dei criteri di aggiornamento delle tariffe stesse. Si tratta di modalità per valorizzare l'apporto del volontariato.

La formulazione del testo di maggioranza si presta effettivamente ad un utilizzo discrezionale. Infatti, chi andrà a giudicare se la realizzazione del progetto di una determinata associazione di volontariato sia in contrasto con le logiche di mercato e con le logiche che sanciscono la qualità dei servizi offerti? Crediamo che questo rappresenti, ancora una volta, uno strumento di tipo clientelare. Pertanto, visto che vogliamo rimanere indenni da questa impostazione, abbiamo proposto questo tipo di modifica.

Vorrei inoltre parlare di un'altra questione, che non è assolutamente marginale e della quale non abbiamo parlato molto. Mi riferisco al fatto che nel settore dei servizi sociali bisogna stare attenti ai rischi della creazione di eventuali monopoli. Di questo abbiamo parlato troppo poco. Nel testo alternativo all'articolo 5 da me presentato è previsto di attribuire ad un'autorità autonoma il compito di fornire indicazioni precise sulla percentuale massima di occupazione in un determinato territorio da parte di associazioni che gestiscono servizi, in modo da evitare la costituzione di posizioni dominanti. Infatti, è vero che siamo favorevoli alla sussidiarietà orizzontale, ma vogliamo al-

tresì scongiurare il rischio che un'eventuale propensione esagerata nei confronti dell'assegnazione ai privati di certi servizi determini posizioni dominanti, che potrebbero essere pericolose.

Pertanto, pensiamo che l'equilibrio giusto sia dare titolarità alle istituzioni e affiancarle con il privato, sociale o meno, ma controllare quanto accade, introducendo il concetto di autorità di controllo. Invito, pertanto, i colleghi a valutare questo aspetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	292
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	93
<i>Hanno votato no</i> ....	199

*Sono in missione 50 deputati).*

Onorevole Maura Cossutta, accede alla proposta di ritirare il suo emendamento 5.16 formulata dal relatore?

MAURA COSSUTTA. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 5.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	293

<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	31
<i>Hanno votato no</i> ....	262

*Sono in missione 50 deputati).*

Onorevole Burani Procaccini, accede alla proposta di ritirare il suo emendamento 5.14 formulata dal relatore?

MARIA BURANI PROCACCINI. No, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Vorrei intervenire sul mio emendamento 5.14 ed accostarlo, nel mio ragionamento, all'emendamento 5.20 della Commissione (pertanto, in seguito non interverrò).

Con questo emendamento si chiede che, al comma 1 dell'articolo 5, le parole: « Per favorire l'attuazione » siano sostituite dalle seguenti: « In attuazione ». Infatti, riteniamo un *escamotage* linguistico usare forme edulcorate, che dicono e non dicono, al fine di mettere d'accordo tutti e placare le incertezze interne alla maggioranza (parlo di incertezze in modo eufemistico).

L'altra questione, sempre per il principio di sussidiarietà, riguarda il comma 2 del medesimo articolo 5, dove si afferma: « Ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla presente legge ai soggetti operanti nel terzo settore gli enti pubblici (...) ». Con l'emendamento 5.20 della Commissione s'intende sopprimere le parole: « ai soggetti operanti nel terzo settore » e, conseguentemente, le parole: « a tali soggetti » dovrebbero essere sostituite dalle seguenti: « ai soggetti operanti nel terzo settore ». In seguito a tale modifica si verrebbe a stabilire che gli enti pubblici promuovono azioni che consentono ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità: pertanto, si tratterebbe ancora una volta di una dizione edulcorata per affermare

una forma di statalismo subdolo. Tutto ciò in un articolo fortemente voluto da noi, perché crediamo alla presenza del terzo settore nel sociale. Si tratta, infatti, di un articolo che abbiamo sponsorizzato, sul quale abbiamo lavorato moltissimo e che abbiamo visto stravolgere grazie a questi giochi di parole che non apprezziamo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESE.** Signor Presidente, siamo d'accordo sul fatto che il terzo settore debba avere la sua importanza in questo provvedimento, ma intendiamo cambiare le dizioni che ci vengono proposte, non per gentile concessione, ma perché chiediamo la piena legittimazione del terzo settore e del privato sociale affinché possano intervenire nella loro massima espressione in questo provvedimento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Volontè 5.12 e Burani Proccaccini 5.14, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	297
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	90
<i>Hanno votato no</i> ....	207

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.19 *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento)*, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	292
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> ....	271
<i>Hanno votato no</i> ....	19

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	291
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> ....	103
<i>Hanno votato no</i> ....	187

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	287
<i>Votanti</i> .....	286
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	83
<i>Hanno votato no</i> ....	203

*Sono in missione 50 deputati).*